

GdI
GALLERIE D'ITALIA

www.gallerieditalia.com

GALLERIE D'ITALIA.

TU AL CENTRO DELL'ARTE.

GALLERIE D'ITALIA - PIAZZA SCALA - Milano, Piazza Scala 6
GALLERIE D'ITALIA - PALAZZO ZEVALLOS STIGLIANO - Napoli, Via Toledo 185
GALLERIE D'ITALIA - PALAZZO LEONI MONTANARI - Vicenza, Contra' Santa Corona 25

SCOPRI I TRE MUSEI DI INTESA SANPAOLO.
Contribuiamo a diffondere la cultura con esposizioni permanenti,
mostre temporanee e iniziative dedicate.

INTESA SANPAOLO



Compagnia di San Paolo, una fondazione per lo sviluppo della società

ARTE, ATTIVITÀ E BENI CULTURALI, FILANTROPIA E TERRITORIO,
INNOVAZIONE CULTURALE, POLITICHE SOCIALI, RICERCA E SANITÀ

La Compagnia di San Paolo è una delle maggiori fondazioni private in Europa. Istituita nel 1563, la sua missione è favorire lo sviluppo civile, culturale ed economico delle comunità in cui opera, perseguendo finalità di interesse pubblico e utilità sociale. I redditi prodotti dal suo patrimonio, accumulato nei secoli, sono posti al servizio di queste finalità istituzionali.

La Compagnia di San Paolo è attiva nei settori della ricerca e istruzione superiore, delle politiche sociali, della sanità, del patrimonio artistico e delle attività culturali. È membro del European Foundation Centre (EFC) e dell' ACRI, l'Associazione italiana delle Fondazioni di origine bancaria e delle Casse di Risparmio.



www.compagniasanpaolo.it @compagniasanpaolo
Compagnia di San Paolo compagniasanpaolo
Compagnia di San Paolo @CSP_ive



Partner
INTESA SANPAOLO

Con il sostegno di



Sponsor



Main media partner



Media partner



CORRIERE DELLA SERA

La libertà delle idee



MI TO

Settembre
Musica

TORINO
Mercoledì
6
settembre
Alfateatro
ore 21

ARCADIA



Torino Milano
Festival Internazionale
della Musica

un progetto di



CITTA' DI TORINO

Comune di Milano

con il patrocinio di



realizzato da



www.mitosettembremusica.it

ARCADIA

Nel 1690 un gruppo di cultori delle arti diede vita a Roma all'Accademia d'Arcadia. Ne fecero parte anche Arcangelo Corelli e Alessandro Scarlatti, che, nella loro musica, vagheggiarono il ritorno a una natura ideale popolata da pastori e ninfe.

Il concerto è preceduto da una breve introduzione di Carlo Pavese

Arcangelo Corelli (1653-1713)

Ciaccona in sol maggiore per due violini e basso continuo op. 2 n. 12

Alessandro Scarlatti (1660-1725)

Bella madre de' fiori

cantata per soprano, violini, violoncello e basso continuo

Arcangelo Corelli

Sonata a tre in si bemolle maggiore op. 2 n. 5

Preludio. Adagio

Allemanda. Allegro

Sarabanda. Adagio

Tempo di Gavotta. Allegro

Alessandro Scarlatti

Correa nel seno amato

cantata per soprano, violini e basso continuo

Arcangelo Corelli

Sonata in re minore per violino e basso continuo op. 5 n. 12 “La Follia”

Tema (Adagio) e variazioni

I Musici di Santa Pelagia

Enrico Casazza, Isabella Longo violini

Nicola Brovelli violoncello

Gianluca Geremia tiorba

Maurizio Fornero maestro concertatore al cembalo

Barbara Zanichelli soprano

In collaborazione con

I Musici di Santa Pelagia

La direzione artistica del festival invita a non utilizzare in alcun modo gli smartphone durante il concerto, nemmeno se posti in modalità aerea o silenziosa. L'accensione del display può infatti disturbare gli altri ascoltatori. Grazie.

Nicknames ante litteram

È nella fastosa Roma barocca di fine Seicento inizio Settecento che si trovarono ad operare, l'uno accanto all'altro, il fusignanese Arcangelo Corelli, sommo violinista e l'operista palermitano Alessandro Scarlatti (padre dell'ancor più celebre clavicembalista Domenico) e, gravitando entro l'elegante *entourage* della corte di Cristina di Svezia, entrambi fecero parte dell'Arcadia, identificandosi – come era d'uso – con nomi di fantasia grecizzanti, allusivi a un mondo bucolico fittizio, idealmente popolato di “fide” ninfe e più o meno innocenti, serafici pastori. Oggi diremmo che avevano assunto un *nickname*; di sicuro se fossero vivi apparirebbero alla stessa piattaforma professionale e sarebbero in contatto costante magari grazie a *LinkedIn*. Di certo su *Facebook*, *Twitter*, *WhatsApp* o *Instagram* non apparirebbero quali *Terpandro Azeriano* e *Arcomelo Erimanteo* (tali i nomi arcadici rispettivamente di Alessandro e Arcangelo), diversamente a ragion veduta qualcuno si domanderebbe da quale maledetto *pusher* si fossero riforniti, sospettando “roba” tagliata di infima qualità. Piatto forte della serata odierna, due cantate da camera del prolifico Scarlatti (ne scrisse quasi 700): *Bella madre de' fiori* – che invero qualche studioso ritiene dubbia – dalla languorosa e mesta Sinfonia d'apertura a delinearne subito il clima, e *Correa nel seno amato* (anteriore al 1694). Pagine scritte in tempi serratissimi e verosimilmente destinate al “consumo” nel corso delle serate che si tenevano presso le dimore dei cardinali Ottoboni e Pamphili, ovvero del principe Ruspoli come pure di altri aristocratici e munifici cultori dell'arte. Se la prima soffre di una certa iniziale monocromia, entrambe di fatto s'impongono felicemente per la spontaneità melodica e la fluente scioltezza delle arie, per la costante invenzione armonica non estranea ad arcaismi di monteverdiana memoria e il vigore del ritmo che le innerva (di gran pregio in *Correa nel seno amato* la toccante «Ombre opache» e l'apprezzabile accuratezza dei recitativi e dello strumentale). Ad incorniciare le composizioni vocali, ecco in apertura e chiusura

di serata due superbe pagine corelliane entrambe fondate su un basso ostinato: si tratta dell'ingegnosa *Ciaccona*, di cui si sostanzia l'ultima e specialissima delle *Sonate da camera a tre* op. 2 del 1685, e della sublime *Follia* che magnificamente conclude la silloge delle *Sonate* op. 5 date alle stampe nell'anno 1700 con dedica «all'Altezza Serenissima Elettore Sofia Carlotta»: ventitré vertiginose variazioni su un tema popolare di probabile origine portoghese, trattato con una maestria che ha del prodigioso. Impossibile non restarne ammaliati. A completamento di programma la quinta delle *Sonate* op. 2 in cui una spigliata *Allemanda* e una squadrata *Gavotta* – come da copione, secondo le convenzioni dell'epoca – si contrappongono a un compassato *Preludio* e a una più meditativa *Sarabanda*.

Attilio Piovano

Fondato nel 2001, l'ensemble torinese **I Musici di Santa Pelagia** si dedica con impegno all'esecuzione con criteri filologici del repertorio noto e meno noto del tardo Rinascimento e del Barocco e organizza dal 2006 la rassegna di musica antica “Regie Sinfonie”. L'ensemble ha registrato parecchi dischi di grande interesse per la Stradivarius e la CPO guidato dal suo cembalista e direttore **Maurizio Fornero**, docente di basso continuo presso il Conservatorio Giuseppe Verdi di Torino e direttore della Scuola Comunale di Musica di Mondovì.

Diplomata in violino e poi in canto, con lode, presso il Conservatorio della Svizzera Italiana, **Barbara Zanichelli** svolge intensa attività concertistica sia come solista sia in ensemble, come interprete del repertorio antico e contemporaneo in importanti sale e festival italiani ed esteri. Ha registrato per diverse etichette e radio europee. È docente di canto e pedagogia del canto presso il Conservatorio della Svizzera Italiana.

www.mitosettembremusica.it



Rivedi gli scatti e le immagini del Festival



#MITO2017

Si ringrazia

Bean [TOK] CIOK

